

15 Agosto 2008

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

(Messa del Giorno)

SOLENNITA'

Colore liturgico: Bianco

LITURGIA

ANTIFONA D'INGRESSO

Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna ammantata di sole,
con la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle. (Ap 12,1)

Oppure:

Ralleghiamoci tutti nel Signore,
in questa solennità della Vergine Maria;
della sua Assunzione gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima
l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio,
fa' che viviamo in questo mondo
costantemente rivolti ai beni eterni,
per condividere la sua stessa gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Ap 11,19; 12,1-6.10

Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta

la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Sal 44

Rit: Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

SECONDA LETTURA

1Cor 15,20-26

Cristo risorto è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
Maria è assunta in cielo;
esultano le schiere degli angeli.
Alleluia.

VANGELO

Lc 1,39-56

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Maria, madre della Chiesa, assunta in cielo, è per noi modello di vita. Chiediamo a Dio Padre di sostenerci lungo il cammino verso la meta celeste a cui lei è giunta nella gloria. Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Per la Chiesa, che come Maria cammina nella storia tra consolazioni e sofferenze, perché sappia confidare sempre in Dio e discernere la sua volontà nei segni dei tempi. Preghiamo.
2. Perché gli uomini attraversino il grande viaggio della vita avendo sempre presente la meta, che è la risurrezione e la vita eterna nella comunione beata con Dio. Preghiamo.
3. Perché sappiamo riconoscere la dignità del corpo umano, spesso disprezzato o profanato, riconoscendolo dono di Dio e tempio dello Spirito. Preghiamo.
4. Per tutte le donne, perché in Maria vedano un modello di vita cristiana, riconoscano in lei le virtù dell'umiltà, della pazienza, dell'amore gratuito e generoso. Preghiamo.
5. Perché le situazioni umane, come canta Maria, siano toccate dal dito provvidente di Dio e rovesciate a favore di chi soffre ed è umiliato. Preghiamo.

O Padre, contemplando il mistero di Maria, associata in corpo e anima al trionfo di Cristo salvatore, ci sentiamo famiglia, ci sentiamo figli che chiedono il tuo aiuto, sicuri che le nostre suppliche saranno ascoltate e accolte. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salga a te, Signore,
il sacrificio che la Chiesa ti offre

nella festa di Maria Vergine assunta in cielo,
e per sua intercessione i nostri cuori,
ardenti del tuo amore,
aspirino continuamente a te.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Maria icona della Chiesa pellegrinante.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Oggi la Vergine Maria,
madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
è stata assunta nella gloria del cielo.
In lei, primizia e immagine della Chiesa,
hai rivelato il compimento del mistero di salvezza
e hai fatto risplendere per il tuo popolo,
pellegrino sulla terra,
un segno di consolazione e di sicura speranza.
Tu non hai voluto
che conoscesse la corruzione del sepolcro
colei che ha generato il Signore della vita.
E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode: Santo...

ANTIFONA DI COMUNIONE

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché grandi cose
ha fatto in me l'Onnipotente. (Lc 1,48-49)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacrificio eucaristico
ci hai resi partecipi della tua salvezza,
fa' che per l'intercessione della Vergine Maria
assunta in cielo
giungiamo alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

AMEDEO DI LOSANNA (*)
OMELIA VIII



LA GLORIA DELLA BEATA VERGINE

Sono passati parecchi giorni, o carissimi, durante i quali, sotto il peso dell'episcopato e assorto in gravissime preoccupazioni, non ho potuto servire ancora alla vostra santa avidità il banchetto promesso sulla lode della beata Vergine Maria. Ora dunque, con il suo aiuto, non mi sottrarrò alla promessa fatta, sottraendomi un po' agli affari per soddisfare i vostri santi desideri.

- *Maria nella gloria*

1) Onoriamo dunque con un omaggio continuo la Regina del Cielo, la madre della vita, la sorgente della misericordia, che effonde delizie e che sta appoggiata al suo Diletto, e lodiamola, benché la nostra lode non sia sufficiente.

Eleviamoci in alto con lo spirito, considerando molto attentamente che la bellissima verga uscita dalla radice di Jesse si è estesa dappertutto sulla terra con un ammirabile sviluppo dei suoi rami tanto da proteggere, con una piacevole ombra, contro il calore, i venti e la pioggia, i figli di Adamo dispersi e nutrirli nella loro fame con un frutto pieno di salvezza. Elevata al di sopra di tutti gli alberi del paradiso ed esaltata al di sopra delle cime estreme delle più alte montagne, Maria penetrò nei cieli con un incredibile maestà, sostenuta dai cori delle gerarchie celesti e circondata dalle danze delle vergini. O felicità! O gloria! O magnificenza di quest'albero inesauribile, il cui frutto immortale fornisce agli abitanti del cielo e a quelli della terra un banchetto eterno, una gioia senza fine, una lode felice ed eterna. Beati coloro che si cibano nel tuo regno! Beati, o Signore, coloro che abitano nella tua casa! Ti loderanno nei secoli dei secoli. In te sarà lodata, non Eva che ha versato il veleno, ma Maria che ha donato la vita, che è la madre e nutrice di tutti, vita dei viventi. In te sarà lodata tua madre. I mansueti ascoltino e si rallegrino. L'orgoglioso e arrogante Lucifero è ferito e cade negli inferi; che ascoltino gli orgogliosi e siano umiliati! L'umile Vergine sale incoronata fino al trono della gloria. Ascoltino gli umili e si rallegrino.

Il primo sprofonda, lui che si era innalzato presumendo grandemente di se stesso. Maria è entrata negli olocausti librandosi completamente in pienezza di grazia. Lui, indurito nella malizia, non si

solleverà più. Maria confermata nella carità non cadrà più. Aderendo in effetti ad un centro immobile con una fermezza indicibile, non potrà mai essere smossa da alcun cambiamento.

Lucifero, uscendo dai limiti così nobili della dignità angelica cercando ciò che uno spirito creato non può avere e correndo verso il vuoto, si inoltra fra i precipizi ed è avvolto da tenebre orribili, cadendo nella fossa più profonda per soffrire eternamente e pagare nei tormenti la pena di una condanna giustissima. Per questo lo si chiama giustamente "diavolo" cioè colui che cade dall'alto, perché è caduto dalle altezze e, invidiando coloro che si comportano bene, porta con sé nelle profondità infernali tutti quelli che può rovinare. Suggerisce a coloro che confidano in lui di desiderare onori, dignità, superiorità, di gustare le grandezze, di alzare molto la testa, di amare le acclamazioni del popolo e i saluti del pubblico, i primi posti nelle assemblee, di disprezzare i loro inferiori, di sentirsi superiori agli altri, di invidiare coloro che stanno sopra di loro, di dimenticare la gloria di Dio, di sottomettere alcuni con le carezze, gli altri con delle minacce e delle violenze, di porre se stessi come idoli, di far di tutto per essere visti dagli uomini e lodati da essi. Quando dunque ha portato questi miserabili fino alle nubi: superbi, gonfi di se stessi, storditi e deliranti, allora finisce con l'inclinarli, dopo averli così snervati, verso tutto ciò che è vergognoso e disonesto e, una volta inclinati, li precipita con sé, senza alcuna pietà nel più profondo dell'Inferno. La gloriosissima Vergine Maria, al contrario, totalmente integra nel corpo, completamente pura nell'anima, la più dolce fra i viventi, è tanto più elevata al di sopra di tutti quanto più è la più umile e la più santa fra tutti gli uomini.

Accolta in cielo dai cittadini del cielo con i più grandi onori, come se fosse una regina, è invitata dal Padre supremo a sedersi nel regno della luce eterna e sul trono della gloria più alta, prima dopo il Figlio che ha generato e che si è incarnato in essa. O Dio, grande, terribile e potente, ineffabile per bontà, tu sollevi ed esalti la tua umile ancella ponendola nel luogo da cui hai allontanato il nemico geloso, affinché trionfi l'umiltà arricchita da te con l'accrescimento della grazia e con una splendida corona e l'orgoglio vano e tenebroso vengano calpestati nella polvere.

- *Maria intercede per noi*

2) La beatissima Vergine Maria, singolare per il suo merito, si tiene dunque in presenza del Creatore, intercedendo in nostro favore con la sua potentissima preghiera. Istruita infatti da questa luce che mette tutto a nudo e allo scoperto, Maria vede tutti i nostri pericoli e, come regina dolce e clemente, ha pietà di noi con un cuore veramente materno. Gli animali sacri di cui si legge in Ezechiele che sono coperti di occhi davanti e di dietro, dentro e fuori e tutto intorno, possono scrutare le pene degli uomini, i loro dolori, le loro cadute, le loro debolezze, i loro accecamenti, le loro malattie, i loro pericoli estremi, gli esiti incerti della loro vita e tutti i mali del genere umano, ma molto di meno di quanto faccia la Madre di Dio. Infatti, per quanto scrutino, non possono sopprimere o scartare tutto questo. Maria, invece, sa aver pietà degli afflitti e soccorrere gli infelici, per la grazia della divina tenerezza, in modo tanto più profondo quanto più contempla in modo più sublime rispetto alle altre creature, il cuore dell'immenso Re. Per questo, per un disegno della Provvidenza divina, fu chiamata Maria, cioè "stella del mare", per significare con il suo nome che essa mostra le cose in modo molto più chiaro. In effetti dopo la sua salita al cielo per regnare con il suo Figlio, rivestita di bellezza, Maria è rivestita anche di forza, se ne è cinta i fianchi per calmare con un solo gesto i flutti spaventosi del mare. Coloro che navigano sul mare del mondo presente e che la invocano con una piena confidenza, li libera dal soffio della tempesta e dal furore dell'uragano e li conduce, associandoli al suo trionfo, alla riva della patria felice. Non si può dire carissimi, quante volte alcuni si sarebbero scontrati con gli scogli più acuti, con il rischio di naufragare e altri si sarebbero perduti nelle terribili sirti, senza poter fare ritorno. Non si può dire quante volte l'abisso di Scilla avrebbe inghiottito gli uni nella sua orribile voragine e il dolce canto delle sirene avrebbe affascinato gli altri a loro perdizione, se la stella del mare, Maria sempre Vergine, non si fosse frapposta con il suo potentissimo soccorso e se, il timone ormai rotto e la nave sconquassata, non avesse portato lei stessa i suoi figli, privi di ogni aiuto umano, dirigendo il loro cammino sotto la sua celeste protezione, verso il porto della pace interiore.

Esultando così per quest'ultimo trionfo, per la liberazione dei condannati e per l'accrescimento dei popoli, Maria si rallegra nel Signore. E non contenta di queste vittorie riportate, ma desiderosa di

salvare gli uomini, non cessa di scacciare lontano il nemico invidioso per conquistare altre numerose vittorie. Con mano forte e braccio teso, invade il territorio dei tiranni e attacca le roccaforti del demonio, facendo tremare l'inferno sotto i suoi piedi e fuggire il principe della morte, colpito da un terribile timore. Infine sotto suo ordine, Behemot vomita la preda che aveva inghiottito nel ventre della sua malizia, vomitando con dolore ciò che tratteneva con orgoglio smisurato. Coloro che erano caduti si rialzano; ritornano i penitenti. L'empio li vede e si adira. La sua mascella perforata dall'amo della Croce del Signore rende alla libertà coloro che tratteneva come prigionieri, digrigna i denti e si rode dalla rabbia. La Madre li riconcilia con il Figlio, la Vergine li riconcilia con Dio, restituendo loro la vita e strappandoli definitivamente alla morte. Il desiderio degli empi perisce, ma il desiderio della beata Vergine Maria si realizza quando, ogni giorno, vengono liberati coloro che sono prigionieri della fossa della miseria e del pantano fangoso, affinché sciolti dalla pena eterna del peccato e dal profondo dell'iniquità respirino, per il perdono loro accordato, l'aria di una perenne libertà. Così, Maria raduna i dispersi, richiama gli smarriti, liberando coloro che sono condotti alla morte e non cessa di liberare coloro che vede trascinati al supplizio.

- **Maria, mediatrice di tutte le grazie**

3) Maria con una vigilanza piena d'amore non si preoccupa solo della salvezza delle anime, ma provvede anche alla salute e ai bisogni del corpo e porta loro rimedio. Infatti nei luoghi consacrati alla memoria della sua santità, fa in modo che gli zoppi camminino, i ciechi vedano, i sordi odano, i muti parlino, curando ogni genere di malattia e donando i benefici di innumerevoli guarigioni. I peccatori vengono alle sue porte, battendosi il petto, confessando i loro peccati e dopo aver ricevuto il perdono, ritornano a casa pieni di gioia. Vengono anche i matti, i deboli di testa, gli irrequieti, i maniaci, i posseduti, coloro che sono assaliti dal timore notturno o per qualche allucinazione o per un vero attacco del Maligno e tutti ottengono per la loro guarigione la larghezza del dono divino.

Vengono ugualmente ai suoi piedi quelli che hanno lo spirito amareggiato, coloro che sono tristi, indigenti, afflitti, desolati, pieni di debiti e, ciò che è più grave, quelli che vivono nel disonore e sono coperti da un marchio infame. Di tutti questi, e di tutti quelli che gridano dal profondo di una qualsiasi tribolazione, Maria accoglie volentieri le preghiere e, supplicando suo Figlio, nella sua misericordia allontana da essi ogni male. Perché come la cera si scioglie al contatto con il fuoco e come il ghiaccio si fonde ai raggi del sole, allo stesso modo l'armata nemica si dissolve davanti al suo volto e alla sua parola non sussiste niente dell'avversario. Ma bisogna notare e considerare attentamente con quanto amore e con quanta bontà essa abbraccia e ama coloro che le sono uniti per la purezza dell'anima, lei che con il suo intervento libera senza posa, come si è detto più volte, gli uomini malvagi e scellerati dalla morte del peccato e dalle sofferenze eterne. Maria risplende e si distingue per la sua doppia carità: da una parte è assorta con grandissimo ardore in Dio aderendo perfettamente a Lui, facendo un solo Spirito con Lui (1 Cor. 6,17); d'altra parte essa attira e consola dolcemente i cuori degli eletti e li rende partecipi dei doni straordinari che provengono dalla liberalità di suo Figlio. Sorpassando dunque in rapidità le sei ali dei Serafini, ora nella sorgente della vita gioisce dell'amore della divinità, ora accorre dappertutto verso i suoi figli come una madre piena di gioia e di generosità, illuminando la terra di segni e di miracoli. La sua presenza rende alcuni vincitori, facendoli trionfare dei loro vizi; altri ottengono dalla sua intercessione materna, il possesso delle più alte virtù; ad altri Maria rivela il segreto della contemplazione interiore; ad altri ancora dona al termine della loro esistenza un cammino sicuro tanto che nessuna forza del nemico potrebbe trattenere coloro che guida verso il Cristo colei che è la Madre del Figlio unico di Dio. Non mancano certo esempi numerosi per sostenere queste affermazioni; sono abbastanza conosciuti e noti tanto da poterli passare sotto silenzio per amore di brevità. Bisogna sapere con certezza che i miracoli molto frequenti, i benefici innumerevoli, le visioni spirituali, le rivelazioni celesti, le consolazioni sublimi della santa Madre del Signore risplenderanno continuamente nell'universo, fino a quando questo mondo invecchiato troverà la sua fine all'aurora del regno che non avrà mai fine.

Ma tutto questo ci fa pensare al giorno famoso del giudizio di cui il santo profeta David dice di temere la grandezza; nessun fedele ignori che questo giorno diviene sempre più vicino. Al momento di questo tremendo esame, scortato dagli Angeli, gli Arcangeli e da tutta la milizia celeste, il Re dei

cieli sarà là, con la sua piissima Madre, per giudicare l'universo nella giustizia e i popoli con equità. Maria allora risplenderà di una luce splendidissima, quella luce che il suo seno verginale, la porta chiusa, ha fatto irradiare sul mondo Dio, il Re dell'Universo. In quel momento si manifesterà la verità della testimonianza che altre volte hanno dato i Patriarchi e i Profeti a proposito del parto divino della Vergine. Gli Apostoli stessi, figli suoi, testimoni e imitatori delle sue virtù, le daranno gloria e onore perché, illuminati dal suo insegnamento e confermati dallo Spirito di sapienza che dal cielo si era effuso su di loro, hanno riempito la Chiesa degli splendori del Sole di verità. I martiri esulteranno nella gloria e nella grazia del sangue sparso, ricevendo come suprema ricompensa Dio da Dio che si è degnato di nascere da Maria. I confessori si rallegreranno vedendo la gloriosa Vergine Maria che, sulla terra hanno amato e di cui hanno onorato con la lode, nel corso della loro esistenza, i grandiosissimi meriti.

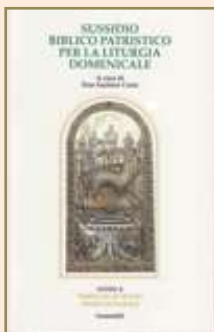
Dico che si rallegreranno nel vedere questo diadema unico che nel giorno della solennità e della gioia, nel giorno cioè della sua Assunzione e della gloria, il Cristo ha posto sul capo della sua amatissima madre, ricordando quel diadema con cui l'aveva incoronato il giorno del suo spozalizio. Le vergini correranno all'odore dei suoi profumi, e, affrettandosi di entrare alle nozze con lei perché eternamente unite al vero Sposo nella celeste camera nuziale, esse cantano a loro volta il cantico nuovo intonato da Maria, il canto che nessuno può dire se non chi è vergine nel corpo e nello spirito. Infine ogni persona di qualsiasi sesso, età, rango e dignità la proclameranno più che beata e un popolo innumerevole l'acclamerà nell'esultanza, salvato dai suoi meriti e dalle sue preghiere, posto alla destra di Dio e coronato dal Signore infinitamente buono.

- *Preghiera finale*

Ci sia concesso di far parte del loro numero e della loro assemblea, o clemente, o pia, o dolce Maria, perché nel giorno della collera, della tribolazione e dell'angoscia non siamo puniti secondo i nostri peccati, ma per merito tuo, o nostra Signora, siamo trovati degni della misericordia di colui che è risalito al Padre per preparare un posto ai suoi servitori, affinché siano posti tra le pietre preziose scintillanti, nel paese amabilissimo del cielo nelle dimore splendenti del Paradiso, dal Signore nostro Gesù Cristo a cui appartiene lo splendore, l'onore, la potenza, la gloria e la maestà con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen!

* La presente traduzione dall'originale, pubblicato da Sources Chrétiennes, è opera di Don Franco Cancelli, Preposto del Duomo di Pontedera.

I testi della liturgia sono tratti dal sito: <http://www.lachiesa.it>



L'esergo, il Percorso esegetico, i Commenti della tradizione patristica sono tratti dal:

Sussidio Biblico Patristico per la Liturgia domenicale,

a cura di **Don Santino Corsi**, Ed. Guaraldi, per gentile concessione dell'autore.

Il testo integrale a stampa è acquistabile con lo **sconto del 10%** facendone richiesta a: Sr. Maria Saltarelli, telefonando al nr.

051/6600563 oppure scrivendo via mail all'indirizzo: cds.bologna@tin.it

Commento:

Courtesy Monastero Cistercense Valserena

Undicesima Ora